Sabato 27 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. ~~49~~ 50
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

PORDENONE

L'on. Barnada al commissario Zanello

In risposta al telegramma inviato dai fascisti della zona all'on. Pier Arrigo Barnaba, il sig. Angelo Zanello ha ricevuto oggi la lettera seguente: « Il vostro telegramma in questa ora di lotta vittoriosa contro gli opportunismi e le più basse ambizioni che allignano intorno a questo robusto tronco del Fascismo Friulano mi è giunto veramente gradito.

E per me un incarico che ben volentieri assolvo di far presente all'on. Farinacci la purezza della fede e la ferrea disciplina che stringono tutti i fascisti friulani sempre all'avanguardia del Partito come della Nazione.

Vi giunga il mio più affettuoso e augurale alalà: vostro Barnaba ».

Funebri Franceschinis

Oggi ebbero luogo i funebri del compianto signor Antonio Franceschinis e riuscirono una vera imponente dimostrazione di affettuosa stima per l'Estinto. Diede l'estremo saluto alla salma il prof. Turco. Ai congiunti rinnoviamo condoglianze.

Tecesso

Quas improvvisamente a Puia moriva l'ez combattente Guerrino Truccolo lasciando la famiglia e quanti lo conoscevano nel più vivo compianto.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono una imponente manifestazione del generale cordoglito.

S. DANIELE

Per la battaglia del grano

(26). Stamane nella sala del Consiglio Comunale si è riunito il Comitato locale per la battaglia del grano. Presenziava alla riunione anche il prof. Dorta della Cattedr Ambulante di Agricoltura.

Dopo avere esaminata la situazione di cassa ed avere constatato che quasi tutti gli Enti locali hanno dato il loro contributo, venne stabilito il numero e l'entità dei premi da assegnarsi agli agricoltori che si sono iscritti al Concorso indetto fino dallo scorso autunno. I premi saranno i seguenti: N. 1. premio da L. 200; N. 2 da Lire 150 cadauno; N. 3 da L. 100; N. 5 da L. 50. Oltre ai premi di cui sopra, gli agricoltori concorrenti avranno diritto al diploma ed alle medaglie posti in premio dalla Commissione Provinciale.

Nella seduta stessa venne decisa l'organizzazione di un ciclo di conferenze da tenersi nei singoli borghi del Comune: per domenica 7 marzo vennero stabilite le conferenze nelle seguenti località: ore 11 nella frazione di Villanova; ore 14 in borgo Sacco, nel cortile della Trattoria Candusso Osvaldo; ore 15 in borgo Pozzo nel cortile della Trattoria Bidoli Gio Batta; ore 16 in Sopracastello nel cortile della Trattoria Corelli Francesco. Dette conferenze verranno tenuto dal prof. Dorta titolare della locale Cattedra di Agricoltura. In fine di seduta venne constatato con vivissimo compiacimento come tutti gli agricoltori abbiano intesa la necessità di una più profonda ed intensa lavorazione del terreno, ricorrendo per ciò all'uso della Motoaratrice che lavora da mane a sera.

GEMONA

Il col. Vecchiarelli parte per Vienna

Stamane il ten. col. cav. Carlo Vecchiarelli è partito alla volta di Vienna, dove si insedierà quale addetto militare dell'Ambasciata italiana.

Prima della partenza è stato trattenuto in una cordiale bicchierata dagli ex scarponi di questa sezione, che gli hanno regalato per ricordo un artistico panorama della nostra città.

Conferenza

Il maestro signor Francesco Bellomio ha pronunciato la sua conferenza, illustrata da adatti films sulla flora italiana, agli alpini qui di stanza. Ha parlato ai soldati, in special modo, della battaglia sul grano e raccomandando ad essi di intensificarne la produzione, quando ritorneranno alle loro case.

In Pretura

Furto.... che non è furto

Calligaro Enrico e Della Vedova Felicita di Buia dovevano rispondere di furto di due galline. L'avv. Perissutti, specialista in genere di questi volatili ha saputo dimostrare che nel fatto imputato ai suoi patrocinati non esisteva reato e perciò i due buiesi sono stati assolti.

Nè minaccie nè danneggiamento

Pietro Cucchiaro di Alesso era imputato di aver lanciato sassi nella camera da letto della compaesana Maria Cucchiaro, rompendo alcune lastre. Quindi danneggiamento e minaccie. Il Cucchiaro ha negato il fatto ed il Pretore lo ha assolto per insufficienza di prove.

Cosa fa far la gelosia

Buzzi Teresa di Fontebba era da qualche tempo ingelosita del proprio marito Giuseppe Zanardelli e una sera in cui i suoi nervi erano molto scossi si scaraventò contro il coniuge cercando di colpirlo con un coltello.

Il Pretore per renderla più calma la condanna a tre mesi e un giorno di reclusione beneficiandola però del perdono.

Grappa che non fa bene

Picotti Luigia di qui ebbe a smerciare grappa in ore non consentite dalla legge. Conseguenze, due giorni di arresto col beneficio della condanna condizionale.

Feliciano... infelice

Filaferro Feliciano di Pontebba aveva pensato di scongiurare il freddo intenso del decorso inverno con l'indossare indumenti... non propri.

Oggi il buon Feliciano ha sentito i brividi col sentirsi condannare a quattro giorni di reclusione.

Legna proibita

Buzzi Giovanni di Pontebba si era appropriato di legna prendendola dal bosco vincolato. Oggi per tale fatto si è sentito una brutta legnata sulla groppa e cioè dieci giorni di reclusione e L. 250 di ammenda.

La donna dalla lingua lunga

Adele De Michieli di Portis aveva avuto uno sfogo contro il suo compaesano Valent Antonio, lanciandogli epiteti poco graditi. La giustizia le ha frenato la lingua con lire 50 di multa.

CODROIPO

S. S. Spilimbergo - U. S. Codroipo

(a. p.). — La partita che si giocherà domani, domenica tra i baldi codroipesi e i focosi spilimberghesi sarà senza dubbio la più interessante e combattuta che si disputerà durante il campionato dell' U. L. I. C.

Gli uomini di Faleschini, dopo la vittoria riportata domenica scorsa sulla forte compagine Rivignanese, s'apprestano a sostenere la seconda partita, decisi ad ottenere un'altra affermazione.

Dal canto loro i Spilimberghesi che contano pur essi una vittoria in casa propria con la S. S. Rivignano per 2 a 1, apporranno ai bianco-rossi tutta la loro forza per la ambita vittoria. La gara perciò sarà giuocata accanitamente, e tutti i cittadini che domenica numerosi coroneranno il Campo Sportivo in viale Goricizza, avranno modo d'ammirare la foga che forniranno i ventidue atleti in campo.

Appassionati! Accorrete numerosi ad incuorare i nostri calciatori perchè possano ottenere altri due punti nella classifica generale e portarsi così in testa al girone, ed anche per compensare gli sforzi che i dirigenti hanno fatto e faranno per sviluppare lo sport a Codroipo come nei principali centri della provincia.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà diretta dal bravo e simpatico arbitro sig. Rossi rag. Romeo.

La nostra squadra scenderà nella seguente formazione: Rigutti, Faleschini (cap.), Vittoretti, Munisso, Borsieri, Colosetti, Mauro, Piovesana, Brancolini, Vicentini, Corsini.

Il Cinema «Vittoria» riapre i battenti

Questa sera sabato 27, alle ore 20.30 avremo l'inaugurazione del Cinema Vittorio rimesso completamente e lussuosamente a nuovo. Sarà proiettata la super film « Teodora ». Contemporaneamente sarà riaperto il bar annesso, che è stato pure riformato con ottima disposizione e buon gusto.

Al nuovo conduttore, signor Luigi Cengarle, già simpaticamente noto, vadano i nostri migliori auguri di buoni affari.

TOLMEZZO

Nuovo sodalizio delle latterie

Domani, domenica si riuniranno a Tolmezzo i Presidenti delle Latterie Sociali della Carnia per la firma dell'atto costitutivo della Federazione delle Latterie Sociali del Circondario di Tolmezzo.

Il nuovo sodalizio, che sorge dopo numerose pratiche svolte dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha per iscopo l'assistenza delle Latterie e lo svolgimento di un'azione che dia maggiore impulso alla vita delle latterie stesse, portandole all'esplicazione di attività che meglio si coordinino ai tempi e meglio tutelino gli interessi dei Soci.

Elargizione cospicua

La Cassa di Risparmio di Udine, filiale di Tolmezzo ha elargito alla Scuola Professionale Albino Candoni lire 3000 e lire 500 alla Congregazione di Carità. Le rispettive presidenze ringraziano sentitamente della generosa oblazione.

RAGOGNA

CRONACA MESTA

Un vero plebiscito di cordoglio per la famiglia del nostro amatissimo Sindaco G.B. Urtamonti riuscirono ieri i funerali del suo giovane figlio Lodovico studente nel IV. anno all'Istituto tecnico di S. Daniele. Il triste corteo formatisi presso l'abitazione era aperto dalle insegne religiose e dal clero al completo con il prof. Zambano del Seminario. Il feretro, su carrozza di prima classe era seguito dal papà, dall'intiero Consiglio Comunale ed impiegati con gonfalone del Municipio, dal prof. ing. Mario Franci preside dell'Istituto Tecnico Nazionale « Teobaldo Ciconi », dai professori Geraci, Annina Geraci, Cola Elena e Battigelli dell'Istituto stesso e da una squadra di alunni con bandiera. Notammo il dottor Battistig e signora, il dott. Loi e famglia, i signori insegnanti delle elementari con il direttore didattico De Monte, il signor Job Mario commissario del fascio locale con numerosi fascisti, il circolo « A. Manzoni » con vessillo, diverse personalità di S. Daniele ed una vera fiumana di popolo. Dopo le esequie celebrate nella chiesa del capoluogo, dove tuttigli esercizi erano chiusi al passaggio del corteo, la salma venne inumata nel cimitero di Villuzza.

Alla famiglia così crudemente colpita le nostre vivissime condoglianze.

Onorare beneficando

Il sig. Giuseppe Tabacco presente ai funerali del compianto Lodovico Urtamonti versò, in memoria dello stesso, lire 10 al Patronato Scolastico.

VILLA SANTINA

I. Circolo Cacciatori inscritto

Il Ministero dell'Economia Nazionale con R.D. 24-9-1923 n. 2448 con decreto ministeriale in pari data ha disposto l'iscrizione del « Circolo Cacciatori della Carnia » di Villasantina nel registro istituito presso il ministero dell'economia nazionale.

Nel comunicare la notizia con lettera 18 corr. il Ministero stesso avverte che si riserva di promuovere il riconoscimento giuridico. Ci compiacciamo coi dirigenti del Circolo Cacciatori i quali si sono prefissi il ripopolamento della selvaggina, la sorveglianza sul bracconaggio e la protezione cinegetica.

PAGNACCO

Assemblea della Cassa Rurale Cooperativa

Domenica passata si radunò nella sala Municipale, l'assemblea ordinaria di questa Cassa Rurale Cooperativa. Dopo l'approvazione del Bilancio 1925, il signor Presidente Freschi geom. Luigi, propose a nome del Consiglio, le seguenti erogazioni, a scopo di beneficenza:

Alla Congregazione di Carità L. 330; alla Scuola di Disegno 100; al Comitato Pro Monumento Caduti 280. — Totale lire 710.

L'Assemblea dopo di avere approvate le erogazioni proposte, passa alla rinnovazione delle cariche sociali, confermando tutti gli uscenti ad unanimità.

TIEZZO

"La Freccia del parto„

Con l'intestazione «Partito Nazionale Fascista, Sezione di Tiezzo» — riceviamo con preghiera di pubblicazione.

«Si vede proprio che il «Giornale del Friuli» ha molto spazio disponibile, se per una stolida relazione, trasmessagli da Azzano X., mette a disposizione intere colonne.

« In ogni modo, ci tengo a dichiarare che non sono affatto disposto ad entrare in polemica con della gente che, come taluni amministratori e magnati di Azzano X, sono stati espulsi dal P. N. F., vuoi per indisciplina vuoi per tradimento. Un giudizio sul mio atteggiamento politico io accetto unicamente da chi mi è gerarchicamente superiore, chè ad esso devo rispondere del mio operato.

« Per il resto non so come spiegarmi, come qualmente gl'illustri Soloni di Azzano X., si siano soltanto ora accorti che il servizio da me prestato in Comune, non sia lodevole, dal momento che non più di 20 giorni fa mi confortarono di un voto unanime di elezione a titolare del secondo reparto. Viceversa, io mi era accorto da più giorni che gli amministratori di Azzano X., toccati sul vivo nella loro presunzione di Padreterni, si videro ben presto sì a mal partito, da escogitare fanciullesche e ridicole vendette ai danni del Fascismo, che di loro non ne voleva più sapere; e la loro improntitudine toccò il diapason allorquando, presi nella morsa della realtà presente, fecero atto di omertà e di complicità, inscenando la grottesca gazzarra di domenica 7 febbraio, nella quale e per la quale il signor Sindaco perdette i galloni, ed il signor Cibischino si vide troncati irrimediabilmente i suoi iperbolici sogni d'impero.

Tutte le violenze da me ordinate esistono solamente nella vostra fantasia, o egregia intelletutalità azzanese. Alle sobillazioni, alle risa di scherno, ai fischi, alle macchinazioni della teppa di Tiezzo, istigata dal signor Presacco, ho risposto facendo invitare, da un Brigadiere dell'Arma sei o sette espulsi dal partito, ad ascoltare le ammonizioni del Triumvirato; il preteso sequestro di persona, è parto mostruoso del vostro cervello; sussiste invece il fatto che il signor Presacco, ha istigato i suoi scagnozzi a lacerare i manifesti licenziati dal sottoscritto, laddove la sua qualità di ex ufficiale della Milizia doveva suggerirgli il rispetto alla consegna e alla divisa del milite che era a guardia dei manifesti stessi.

« Per quanto poi riguarda il subbuglio e lo sdegno del paese, di grazia, vi siete mai incomodati di venire fin qui? Se no, potreste arrivare insino a Tiezzo, a berne una « foietta », e allora vedrete come stanno le cose.

Alla severa disamina dei fatti, o Signori, balza in luce meridiana la vostra assetata brama di vendetta, la quale, non potendo esplicarsi contro altri, vuole sfogarsi contro uno, a cui credevate di poter nuocere. per fortuna, la vostra è stata la « freccia del Parto » che non ha servito ad altro che a far sì che l'Amministrazione Comunale di Azzano X., laddove poteva morire di morte naturale, ha veduto esalare l'ultimo respiro ingloriosamente, come colui che muore schiacciato dal peso del proprio personalismo.

f.to dott. Carafoli Umberto

TRICESIMO

Pro monumento a Mons. G. Ellero in Tricesimo

Al Comitato pro Monumento a Mons. Giuseppe Ellero in Tricesimo sono pervenute le seguenti offerte:

Banca del Friuli sede centrale di Udine con scheda N. 132: comm. G. Miotti lire 100; Urbano Capsoni 20, Antonio Volpe 20, Roberto M. 20, Enrico dal Torso 20, Giovanni Micoli Toscano 20, bar. Elio Morpurgo 20, Ottone Piussi 20, Nimis Aless. 20, Totale 260 — Libreria Zorzi Udine scheda 156: sac. don Romano Perini 10, Miani Egidio 5, totale 15 — Valentino Pauloni Tricesimo scheda 54: Nini Luigi 3, Jannis Massimo 10, Tonini Fr. 2, Del Fabbro Abele 5, Fant Domenico 3, Condolo Ferdin. 5, Bassi Attilio 2, Masutti Giov. e cugini 2, Merlini Gabriele 1, Patriarca Giov. 1, Morandini Ant. 1, Costantini Erminio 1, Vitt. Zugno 3, Colautti Fr. 5, Gusella Attilio 3, N. N. 1, totale 54 — Elia Ottorogo e figli 10, con scheda n. 38: G. B. del Fabbro scheda 14: Masotti nob. Giovanni 30, Del Fabbro G. B. 5, Luigi Ermacora 2, Totale 37; somma precedente Lire 15.199.20; a tutt'oggi L. 15.495.20.

Con nobilissima lettera del presidente della Cassa di Risparmio di Udine ha partecipato la generosa elergizione dell'Istituto che verrà versata quanto prima in L. 200.

Buona Usanza

In morte del segretario a riposo Bertuzzi Luigi suocero del maestro Ronchi hanno offerto al Patronato Scolastico di Tricesimo: Pauluzzi Corinna e Francesca lire 10; Locatelli Carla 5, Belfi Giovanni lire 5.

BAGNARIA ARSA

Per la Battaglia del Grano

Ieri si riuniva nella sala del consiglio la commissione comunale di propaganda granaria sotto la presidenza del sindaco ing. Gaspari, il quale ha informato i convenuti sull'esito ottenuto finora dal lavoro espletato. Egli ha terminato augurandosi che per il bene dell'agricoltura vengano presto costituiti i sindacati agricoli.

Ha quindi la parola il cav. Franchi, che lesse la sua elaborata relazione circa i lavori culturali primaverili del frumento, i lavori del granoturco, i lavori dei medicai e dei prati stabili, dei gelsi e delle viti.

Da ultimo la Commissione, su proposta del sig. Nicodemo Vidal, delibera di bandire un concorso fra gli agricoltori del Comune per la coltivazione del granoturco, incaricando una Commissione composta del cav. Franchi e del dott. Minutello di compilarne il programma.

CRONACA CIVIDALESE

Del fattaccio di domenica

Della brigantesca aggressione di domenica scorsa, abbiamo più volte scritto, e abbiamo detto degli arresti fatti.

Gli arrestati vennero rimessi in libertà. Uno solo era stato trattenuto e cioè il Biancuzzi Luigi di Domenico, e anche questo però venne ieri rimesso in libertà, essendo risultato che era immune da ogni colpa.

Siamo lieti di registrare l'innocenza del Biancuzzi.

Per la cura marina

L'Ospizio Marino Friulano Provinciale ha aperto le iscrizioni pei fanciulli bisognevoli di cura marina per la stagione 1926. Sono assegnati posti a pagamento e gratuiti secondo le condizioni economiche dei concorrenti.

I cincorrenti devono presentare la domanda entro il primo di aprile. Per tutte le informazioni, e compilazioni di documenti potranno rivolgersi al Municipio, Ufficio dello Stato Civile.

All'Università Popolare

L'ing. cav. Nelusco Zorzi, direttore tecnico dell'Istituto di Rubignacco, tenne ieri sera l'annunciata conferenza all'Università Popolare, sul tema « La rinascenza dell'industria artistica ».

Bella ed interessante la conferenza detta dal cav. ing. Zorzi, il quale dopo aver accennato dell'industria artistica del Medio Evo, ha dimostrato la differenza fra l'operaio, materiale esecutore di una creazione altrui, e l'artigiano creatore ed esecutore. Il conferenziere parlò della supremazia mondiale della Germania, a danno specialmente della Francia fino allo scoppio della guerra.

Disse come ora la competizione fra le Nazioni si sia riaperta e come in Italia l'industria artistica abbia attualmente una rinascita floridissima, e degna della nostra Patria.

Ed il competente conferenziere su questo tema si diffuse lungamente dimostrando i vari aspetti dell'industria artistica.

L'uditorio che era numeroso e scelto andava sempre più appassionandosi ad ascoltare l'istruttiva e interessante conferenza.

Alla fine il cav. ing. Zorzi venne calorosamente applaudito.

Funebri

Seguirono ieri i funebri della signora Teodora Covazzo in Costantini. Fu una larga manifestazione di cordoglio, per il largo stuolo di amici e conoscenti che vollero accompagnare all'ultima dimora l'estinta.

Varie le corone di fiori portate a mano, mesto omaggio dei congiunti.

Al marito, alla figlia e parenti tutti, colpiti da sì grave lutto, vive condoglianze.

Per l'igiene negli esercizi

Il sindaco ha fatto recapitare a tutti i conduttori di alberghi, pensioni e case di alloggio, la seguente circolare:

« A completamento ed a spiegazione della mia circolare 16 dicembre p. p. numero 19085 div. III. faccio presente la necessità che gli Alberghi, le pensioni e le case di alloggio in genere della Provincia siano dotate di installazioni igieniche, lavandini e cessi, risultandomi che molti degli attuali, ne sono privi, pur essendo tutti in località fornite di ricchi acquedotti e molto frequentati.

« E' vano sforzo avviare i villeggianti in Comuni ridenti per bellezze naturali, se giunti sul posto non debbano trovare condizioni di vita decenti.

« Soggiungo che nell'aprile prossimo, in conformità a recenti istruzioni ministeriali, farò eseguire un'ispezione igienico-sanitaira in tutti gli Alberghi della Provincia e disporrò il ritiro della licenza e la chiusura di quelli che non saranno forniti di latrine con getto di acqua a sifone.

***

Giustissimo il provvedimento che il Prefetto del Friuli vorrà prendere a quanti non si atterranno alle disposizioni suaccennate, onde togliere una buona volta questo inconveniente, che anche da noi più volte venne rilevato senza alcun risultato, infischiandosene tutti del primo dovere che è quello di osservare l'igiene.

Decesso e funebri

La buona signora Regina Pecile in Miani, dopo brevi giorni di malattia è scomparsa, fra il grande dolore dei suoi cari, e di quanti ne la conoscevano buona di cuore, vero esempio di virtù. Questo generale compianto è stato dimostrato oggi ai funebri riusciti solenni e commoventi.

La bara venne levata dalla propria abitazione in Borgo di Ponte e gli operai dello Stabilimento Miani vollero portare a braccia la loro buona padrona fino alla Chiesa dove seguirono le esequie. Dopo ui questa si formò il mesto corteo.

Lo apriva le insegne religiose, molte le corone di fiori, ultimo tributo dei congiunti, figli, generi, cognati e altri parenti. Veniva poi il clero salmodiante e quindi la carrozza di prima classe su cui posava la bara della cara estinta coperta di una palma di fiori. Seguivano i figli Franco e Alfredo, il fratello e altri parenti; un lungo corteo poi di ogni ceto di cittadini e molte autorità.

Questa commovente dimostrazione, siamo certi, lenirà in parte il dolore dei congiunti, ai quali inviamo le nostre più vive condoglianze ed in special modo, al marito Nicolò Miani ed ai figli Franco, Alfredo e Rosina.

Un anno di aspre battaglie politiche rievocato nei discorsi di Mussolini

Chiuso il lungo periodo della guerra mondiale, salvata l'Italia dallo sfacimento in cui sarebbe precipitata senza la rivoluzione fascista, l'anno 1924 si può considerare uno dei più turbati, per la politica interna, che la Nazione abbia vissuto. Questa sensazione si prova leggendo il volume ultimamente uscito, che contiene i «Discorsi di S. E. Mussolini» Capo del Governo e Duce del fascismo pronunciati nel 1924. Non è certo «tutta» la storia politica del Paese in quei discorsi: ma i fasti della Patria nostra sono così dominati dalla figura e dalla volontà del Duce, che si può ben giudicare essere la sua mente poderosa che plasma il corso degli avvenimenti italiani. Onde leggendo quei discorsi, tutte le aspre battaglie fra Governo ed Opposizione, fra Fascismo e Antifascismo, fra la Maggioranza e gli Aventinisti ci si ripresentano alla memoria ancor vive — nei giorni incerti e nei giorni decisivi.

« La nuova politica dell'Italia » è il titolo del volume, ch'ebbe già un rapido successo librario e fu oggetto di larghe recensioni. Tutti i discorsi, anche quelli occasionali e brevissimi, portano l'impronta personale dell'on. Mussolini — l' importante del leone; ma i più importanti e di cui la meditata lettura è necessaria per coloro che vogliano rendersi conto di quanto accadde fra il giugno ed il dicembre 1924, sono i discorsi pronunciati dal Capo del Governo nel periodo che va dal delitto Matteotti, al 3 gennaio del 1925; periodo ch'è stato forse il più tormentato e difficile della rivoluzione fascista. Si tratta di sei lunghi mesi, durante i quali qualunque sistema nervoso che non fosse stato quello di Mussolini, sarebbe stato usato e fiaccato e qualsiasi altra volontà si sarebbe infranta. L'on. Mussolini dovette condurre la sua continuata battaglia tenendo conto di questi elementi: posizione costituzionale della Corona; campagna delle opposizioni; atteggiamento dei fiancheggiatori; condotta del Partito; stato d'animo popolare. Queste le pedine del formidabile gioco, la cui posta era l'esistenza o la rovina del regime fascista. Ed egli ne uscì vincitore senza neppure per un momento avere smarrita la padronanza di sè, la padronanza degli avvenimenti.

Ciò confermano i discorsi raccolti nel volume. Noi siamo qualche volta urtati da taluni scatti oratorii inusitati nei discorsi politici ufficiali; ma non possiamo però non restare ammirati dalla rigida logica e dalla limpida chiarezza e franchezza cui si inspirano; logica che lega un discorso all'altro, anche se pronunciati in luoghi ed occasioni e tempi diversi.

Così fino dalla seduta del 13 giugno, davanti agli sconfinamenti della opposizione, Mussolini dichiara testualmente che « se dall'episodio tristissimo si cercasse di inscenare una speculazione politica che dovrebbe investire il Governo, si sappia chiaramente che il Governo si difenderebbe a qualunque costo... ».

Questo è il punto di partenza. Tutti gli altri discorsi non sembrano che un corollario di questa rigida, inequivocabile affermazione. Il mistero circonda ancora la morte del Matteotti; ed è sopratutto questo mistero che turba profondamente la psicologia delle folle. Manifestazioni di misticismo si verificano: ritratti del Matteotti, inghirlandati e illuminati si espongono in varie parti d'Italia — nella stessa Roma (e, fra i vari luoghi, anche a Udine). Le opposizioni si accaniscono. Anche il campo fascista è turbato. Bisogna riportare la calma nel paese. E Mussolini lascia libero corso alla giustizia, senza riguardo per coloro che gli stanno più o meno vicini: mentre provvede ad organizzare forze concrete a difesa del regime. Ordina l'armamento della Milizia. E' dal giugno 1924 che la Milizia ha in suo possesso le armi. Concentra tre legioni a Roma; e tale spiegamento militare è sufficiente per stroncare un tentativo di sciopero generale edilizio nella capitale. Disordini o tentativi di disordini non ci furono. Il tutto, come manifestazioni collettive, si ridurrà ai dieci minuti di silenzio del 27 giugno.

La calma va poco a poco ricomponendosi.

***

Già il 24 giugno, egli aveva superato una prima battaglia, delicata e importante, in Senato, dopo aver ribadito il concetto espresso alla Camera, dichiarando « che il Governo resta al suo posto e non si può pensare a sciogliere la Milizia; che l'ipotesi di nuove elezioni è assurda ». Il Senato vota la fiducia nel Governo fascista con 225 voti favorevoli, 27 contrari, 6 astenuti. Questo voto dato nel pieno dell'emozione suscitata dal delitto Matteotti e mentre le opposizioni sferravano i loro attacchi concentrici più violenti, aveva una importanza politica straordinaria. La Corona era già coperta in gran parte. Ma se il Senato era ormai a posto, aveva cioè definito il suo atteggimento, e si era inesorabilmente impegnato, la Maggioranza parlamentare fascista appariva incerta e turbata. Bisognava parlare ai fedeli e ai dubitosi. Il che Mussolini fece all'indomani, 25 giugno, nella Sala del Concistoro, a Palazzo Venezia, presenti ben 341 deputati su 381. E' in questo discorso che il Duce smentisce categoricamente l'esistenza della Ceka; e dichiara non essere nemmeno pensabile lo scioglimento della Milizia o della Camera. Dice testualmente: « A tutte le richieste dell'opposizione, credo che il Governo non possa rispondere che un no fermo, categorico, solenne ».

Nei mesi che seguono al giugno, che segnò uno dei periodi della più accesa tensione politica che la storia recente dell'Italia ricordi, Mussolini non dà un momento di tregua agli avversari. Egli li attende al varco. — Nella riunione del Gran Consiglio del 22 luglio, parla delle opposizioni nei termini seguenti: « La verità è che i parlamentari non possono fare altro che passivamente attendere e i non parlamentari non possono che votare degli ordini del giorno con i quali ingannano a loro volta l'attesa. Nè gli uni, nè gli altri non sono in grado nemmeno di pensare di rovesciare il Governo fascista. Voto parlamentare anti-fascista e insurrezione anti-fascista sono entrambi impossibili ».

In quel discorso il Capo del Governo annunzia, sedici mesi prima di presentarla, la legge che riconosce le Corporazioni Sindacali: esse dovranno essere riconosciute giuridicamente (afferma sin d'allora) e innalzate come una forza dello Stato.

***

Chiaro, sincero, franco sino, per così dire, all'audacia. Non nasconde, ma esprime senza riserve il suo pensiero, i suoi propositi: questo gli devono riconoscere anche gli avversari. Il 31 agosto dello stesso anno, ai minatori del Monte Amiata dice rudemente: « Vi assicuro che il clamore delle opposizioni è molesto, ma perfettamente innocuo. Le opposizioni tutte insieme sono perfettamente impotenti. Il giorno in cui uscissero dalla vociferazione molesta per andare alle cose concrete, quel giorno, noi di costoro faremo lo strame per gli accantonamenti delle Camicie Nere ». — Una delle frasi di cui dicemmo sopra, che urtano, perchè insolite e diremo anzi straniere al linguaggio misurato ufficiale: qualcosa di simile aveva detto ai deputati la prima volta che apparve alla Camera dopo la marcia su Roma: eppure, una di quelle frasi che conquidono le masse, le quali pregiano di più chi sa dominarle con energia fattiva, che non il mellifluo sollecitatore di turbe mutevoli.

***

Così annunzia senza reticenze le riforme costituzionali, sfidando l'opinione che pareva incoercibile sulla immutabilità della costituzione albertina. « Non vogliamo toccare i muri maestri, ma la sistemazione interna è necessaria all'Italia di oggi, che non è più l'Italia del 1848 » — afferma egli nel suo discorso del 1 ottobre al Caffè Cova di Milano, nel ricevimento organizzato in suo onore dall' Associazione Costituzionale Milanese.

Intanto, questa franchezza di linguaggio, questa dirittura logica in ogni affermazione, in ogni adunanza improvvisa od organizzata, questa meravigliosa attività — nello stesso mese di ottobre 1924 i discorsi dell'on. Mussolini si contano a diecine — allargano i consensi intorno alla sua grande personalità, intorno alla sua politica. Il popolo è di nuovo con Lui: il popolo va sempre più straniandosi dall' Aventino impotente e discorde. E alla riunione della maggioranza, l'11 novembre del 1925 egli dira che « La Camera può funzionare e funzionerà malgrado gli artificiosi atteggiamenti degli avversari »; e farà prendere alla maggioranza il « solenne impegno di fronte alla Nazione e di fronte alla Storia », di farla funzionare: « gli assenti hanno e avranno torto ». E il 22 novembre, riaperta la Camera senza l'Aventino, potrà domandare: — « Credete forse che sia giunto il momento di governare senza il Fascismo, o, peggio, contro il Fascismo? » — e rispondere con una sola parola « Disilludetevi! ».

La Commissione dei diciotto — battezzati con l'appellativo di «Soloni» lavora. S. E. Mussolini ne difende l'opera in Senato e ripete, ampliando e meglio fissando sue dichiarazioni anteriori: « Nessuno vuole attentare ai muri maestri della costituzione, ma la Nazione si è ingrandita, la Nazione è diventata potente; sono sorti altri istituti; c'è tutto un movimento sindacale corporativo economico che, introdotto nella Costituzione, allargherebbe le basi dello Stato ».

***

Bisogna leggere questi discorsi, così raccolti in ordine di tempo e ricordare la storia di quell'anno agitato, le previsioni oscure che si rinnovavano ogni giorno, le apprensioni per ogni domani: il Capo del Governo, impavido e sereno, non abbandona il timone e conduce fra gli scogli la nave, superandoli con secura mano, con imperturbata fede.

L'11 settembre cade assassinato l'on. Casalini: quali conseguenze porterà il nuovo esecrando delitto?, si domandano trepidanti i più. Ma l'on. Mussolini comanda: niente rappresaglie: fermezza, disciplina, calma. E rappresaglie non avvengono. Pochi giorni dopo egli percorre grande parte d'Italia — da Napoli a Vicenza, all'altipiano di Asiago, a Milano, a Lodi, a Legnano, ad Aquila... e di nuovo in Lombardia, a Busto Arsizio, a Bergamo, a Cremona, e parla alle moltitudini sulle piazze, parla agli operai negli Stabilimenti visitati, e le moltitudini ascoltano le sue parole rudi, incisive, scultorie.

— Non saranno poche decine di politicanti che possono fermare colle loro dighe cartacee, il corso impetuoso di questo fiume — dice a Cremona, parlando sulla piazza gremita. — Non saranno i signori dell'Aventino, scendano o non scendano, che impediranno alla maggioranza di discutere a Camera aperta i gradi problemi che interessano il popolo italiano; i problemi della sua economia, della sua finanza; i problemi imponenti della sua difesa militare per terra e per mare, e per cielo; nè di dare le savie e oneste leggi che il popolo attende ».

Cronaca Cittadina

Fu con questa rude franchezza di parola, accompagnata da una pronta traduzione in atto delle promesse, che i discorsi contenevano; fu con questa inflessibilità di condotta che il Capo del Governo ricondusse a sè il popolo. Ecco perchè bisogna leggere questi discorsi, chi voglia formarsi un concetto preciso dello svolgimento che ebbe, nel corso del tempo successivo al 1924, la politica interna dell'Italia.

BENITO MUSSOLINI: « La nuova Politica dell'Italia ». — Edizione Alpes, Milano — Discorsi raccolti da A. Giannini.

TRASAGHIS

Pietoso suicidio a Milano di un giovane compaesano

E' giunta da Milano la triste notizia del suicidio di un giovane nostro compaesano. Il suicida è il diciottenne Pietro Rossi di Luigi, occupato come operaio presso lo stabilimento Onelli a Seveso San Pietro.

Egli si è adagiato in prossimità del binario, a 300 metri circa dallo scalo appoggiando la testa su una rotaia.

Poco dopo, alle 21.45, sopraggiungeva in mezzo alla nebbia un treno che decapitava nettamente il disgraziato. La macabra scoperta fu fatta stamane da un ferroviere che ispezionava la linea.

In una tasca del morto venne trovato un biglietto con cui il Rossi annunziava il suicidio perchè, egli scrive: «ho ingannato, mentre a Roma ho un figlio di 14 mesi».

Nella lettera il Rossi dispone che tutti i suoi beni siano legati alla fidanzata alla quale chiede perdono, e termina così: «Viva il duce, viva sua maestà la regina, viva il principe ereditario».

Il poveretto, che da qualche giorno dava segni di squilibrio mentale, si è soppresso in modo così tragico in una crisi allucinatoria.

GORIZIA

Si sega la gola e muore dissanguato

Un pietoso suicidio è avvenuto ieri a Poniqua. Il giovane Carlo Cerv, che dalla guerra ha avuto in retaggio un male che non perdona, ieri dopo essersi rinchiuso nella stanza, si segò la gola, morendo dissanguato senza un lamento. I famigliari ebbero appena questa mattina a constatare il grave fatto. Abbattendo la porta d'ingresso della stanza da letto, trovarono il disgraziato in una pozza di sangue, ormai esanime.

Un altro suicidio
Si sega le vene dei polsi

Un altro suicidio, pure in condizioni pietose, viene segnalato da Codro. Ivi, tale Marco Feriancic, di 23 anni, impressionato per le continue ripulse della sua fidanzata, in un momento di disperazione, prese la tragica decisione di uccidersi, recidendosi le vene dei polsi con un rasoio.

E' risultato che la ragazza con la quale il Feriancic amoreggiava, era stata consigliata di non aderire alle profferte di amore del giovane, il quale era ormai bacato dalla tisi. Si ritiene anche che, più delle ripulse d'amore, sia stato il male a spingere il giovane al passo estremo. Il suicida non lasciò alcun scritto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gara di Calcio

Domenica avrà luogo la prima partita del Girone di ritorno per il campionato di III. Divisione.

La gara di calcio verrà giocata dalla squadra della Concordes di Motta di Livenza contro la locale dell'U. S. S. ed avrà inizio alle ore 14.30.

La nostra squadra è bene allenata e non dubitiamo che la vittoria arriderà di certo ai nostri bravi calciatori.

Il pubblico dovrebbe accorrere più numeroso anche per dar maggior incoraggiamento ai giocatori che a dire il vero si mettono con tutta la loro buona volontà possibile per il raggiungimento dello scopo.

Le autocorriere

Abbiam avuto occasione di verificare che dal giorno 20 corrente e precisamente da quando si iniziò il nuovo servizio di autocorriera Portogruaro-S. Vito, nessuna delle corriere stesse e neppure di quelle di Pordenone-S. Vito si fermano in Piazza Vittorio Emanuele, luogo il più centrico e più comodo per gli interessati.

Sta bene che sull'orario dei servizi la partenza è stabilita dall'Albergo alla Stella, ma ciò non toglie che, come si fa in altri luoghi, le corriere stesse facciano sosta in un luogo più centrale come sarebbe appunto Piazza Vittorio Emanuele.

Diciamo questo anche in seguito a desiderio degli interessati, nella speranza che l'Impresa Tallon e C. abbia a prendere gli opportuni provvedimenti.

L'autocorriera San Vito - Casarsa

Molte sono state le pratiche per ottenere un servizio più decente di autocorriera tra S. Vito e Casarsa, ma pare che ancora la vertenza non sia definita.

Ci auguriamo che la pratica sia risolta in breve e che tale importante servizio s'a una buona volta un fatto compiuto.

Università Popol...

Con molto piacere e con grande soddisfazione tempo fa apposito comitato istituì anche nella nostra cittadina l'Università Popolare. Siamo a conoscenza che parecchi sono gli aderenti.

Ci auguriamo che la Presidenza saprà in breve organizzare le conferenze dando così principio a questa nobile istituzione.

BASILIANO

Seduta del Direttorio locale dell'Associazione Magistrale Fascista

Stamane si è riunito il Direttorio di questa Sezione dell'Associazione Provinciale Magistrale Fascista, convocata dal segretario Macuglia Fedele insegnante del capoluogo. Vi hanno preso parte il cav. Modotti R. Direttore del Circolo e gli insegnanti Biasioli, Zuliani, Bentivegna.

Si accettò con entusiasmo il nuovo indirizzo dell'Associazione e si prese visione con piacere che tutti gli insegnanti del Circolo hanno aderito all'Associazione stessa.

Dopo esauriti gli oggetti all'ordine del giorno venne mandato al comm. Garassini il seguente telegramma:

« Questo Direttorio saluta nella S. V. la grande famiglia degli insegnanti fascisti che nell'obbedienza al Duce magnifico dell'Italia rinnovata, vede la realizzazione del sogno auspicatissimo di una scuola elevata alla dignità del grande popolo di Vittorio Veneto ».

Un articolo del "Popolo d'Italia" e due telegrammi dell'on. Moretti

Il «Popolo d'Italia» giunto iersera, portava un articolo editoriale con la firma A. M. — comm. Arnaldo Mussolini, direttore — intitolato: « Ottimismo con misura », nel quale si commenta l'ottimismo del Segretario generale del Partito Nazionale Fascista on. Farinacci, a proposito dei Congressi provinciali fascisti.

In quell'articolo, una breve parentesi è dedicata al Friuli. Scrive il direttore del «Popolo d'Italia»:

« Ma il Fascismo non si può chiamare monolitico se ha un alto Commissario in Piemonte, se è in crisi nel Polesine, a Verona, a Vicenza; se vi è un alto commissario a Udine (e sull'«epurazione» del Fascismo udinese noi facciamo molte riserve»... ».

Queste parole dedicate al Friuli, « hanno prodotto ieri sera negli ambienti fascisti della città (afferma «Il Giornale del Veneto» di stamane) un senso di sorpresa così che molti si domandarono e tuttora si domandano come il massimo organo fascista possa essere incorso in un errore di valutazione così strano ».

Il commissario straordinario on. Moretti ha subito inviato i due telegrammi seguenti:

« On. Farinacci - Segretario Generale P. N. F. - Roma — Protesto a nome Fascismo Friulano contro apprezzamenti «Popolo d'Italia» articolo « Ottimismo con misura », riferentesi situazione Friuli. Si vede articolista non conosce affatto situazione locale. In questo senso oggi gli ho telegrafato. — F.to: Commissario straordinario on. Moretti ».

***

L'on. Moretti ha inviato contemporaneamente quest'altro telegramma al comm. Arnaldo Mussolini, Direttore del «Popolo d'Italai»:

« Gradirei mi fossero specificate riserve espresse in vostro articolo: «Ottimismo con misura». Dubito che persone interessate conservare vecchia situazione locale abbiano carpito vostra buona fede, fornendo elementi falsati ad arte. Sarebbe stato opportuno, fra uomini di fede, vagliare serenamente e severamente notizie prima di esprimere apprezzamenti che, prestandosi ad interpretazioni diverse, possono portare gravissimi danni compagine Partito. — F.to: Commissario straordinario del Friuli On. Moretti ».

Eh, mio Dio!... non è colpa nostra!...

No, egregio corrispondente de « Il Giornale del Veneto »: non è proprio colpa nostra. Non tutti possono o debbono morir giovani: muor giovane «Colui che al Cielo è caro», e noi dobbiamo purtroppo batterci il petto e gridare al cospetto del mondo intiero, al cospetto quindi anche vostro, che non siamo cari al cielo, noi, la « vecchia e arteriosclerotica « Patria del Friuli », se morir non potemmo giovani, se al contrario siamo invecchiati. Ma non è colpa nostra; è colpa del destino, che invece per altri decise morissero anche in età giovanissima. La voce, il «grido» perciò de « La Patria » è anch'esso vecchio: seicento anni fa lo lanciava il Petrarca — s'è lecito, con sopportazione vostra, le piccole cose alle grandi comparare. « Pace, pace; pace e amore - Già troppo odiammo e santo è l'avvenir ». Non può lanciare altri gridi, non ne trova altri nel fondo dell'animo suo, « la vecchia cassapanca di via della Posta », il « quotidiano di mezzogiorno e rotti ».

Il qual grido fu ripetuto, e qui correggiamo (tollerate il verbo ardito: ma ci avete destati così di soprassalto dal nostro « monotono sonnecchiare »!) fu ripetuto, dicevamo, non per la pretesa « d'intervenire... nelle cose altrui », per «immischiarci in una polemica fascista » che non ci riguardava affatto, « perchè riguarda il fascismo di Tarcento »; ma in coda all'annunzio di altra lettera che avevamo ricevuta contemporaneamente. La «polemica fascista» la pubblicammo tal quale, senza chiose nè commenti; alla seconda, che riguardava unicamente voi, redattore udinese de « Il Giornale del Veneto », non abbiamo dato luogo, limitandoci — dopo infilate « le usatissime pantofole del vivere giornalistico più arteriosclerotico che si conosca », e « dopo una serie indispensabile di gargarismi » — ad emettere quel grido che ripetiamo cordialmente anche a voi.

Pace, fratello!

COSPICUO SUSSIDIO PER L'ATLANTE LINGUISTICO

E' pervenuta notizia alla società Filologica Friulana, che il prof. Alessandro Lattes, professore all'Università di Genova, ha messo a disposizione per l'Atlante linguistico italiano, cui con tanto amore stanno attendendo i migliori uomini della Filologica la somma di lire cinquemila in memoria del defunto fratello, l'illustre prof. Elia Lattes.

L'ASSEMBLEA DEGLI ALPINI

Il 6 marzo p. v. alle ore 19.30 precise nei locali dell'Albergo Toppo (Via Cavour) seguirà l'assemblea generale dei soci della sezione di Udine dell'Ass. Naz. Alpini.

L'ordine del giorno è così fissato: relazione morale e finanziaria; nomina dei consiglieri che cessano dalla carica; varie.

Alle ore 20 seguirà un «rancio speciale», per il quale sono aperte fin da ora le prenotazioni. Si ricevono presso la Cartoleria G. B. Cremese (Via Cavour) accompagnate dal versamento di L. 15 entro giovedì 4 marzo.

Università Popolare

Ieri sera, davanti a numeroso pubblico, l'egregio prof. F. D. Ragni del nostro Liceo Scientifico, ha tenuto la prima lezione del ciclo sulla civiltà di Roma. Egli ha iniziato parlando della religione che i latini avevano.

L'oratore ha ampiamente illustrato questo aspetto della vita spirituale del popolo romano, aspetto tanto più interessante in quanto si suole immaginare l'antica Roma sempre in veste guerriera, sonante d'armi e di trofei, e non si pensa alle altre esplicazioni della sua grandiosa civiltà.

Il prof. Ragni, dopo aver cercato di dimostrare la indipendenza esistente tra gli dei di Roma e della Grecia, contrariamente a quanto per lo più si crede, ha diviso la religione romana in vari periodi esaminando il caratteristiche essenziali di essi dalla più remota antichità alla fine dell'impero e seguendo quella lenta evoluzione, da un assoluto rigorismo la portò ad una forma più umana di culto.

L'oratore ha poi parlato del culto dei singoli dei e del profondo sentimento religioso dei romani, specie nei primi secoli della loro storia, sentimento che spingeva ad una viva ostilità verso l'ateismo.

Ogni dio nell'antica Roma aveva il suo culto, i suoi riti e le sue feste, che sempre racchiudevano in sè un profondo simbolo. La religione e gli dei romani sono stati molto cantati e celebrati dai poeti, che vedevano in essi la più bella e piena esaltazione della vita.

Il prof. Ragni ha accompagnato il suo dire colla lettura di versi e di antichissimi documenti sacri e religiosi.

Alla fine della dotta conferenza è stato vivamente applaudito.

VALENTINO PICCOLI

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'insigne letterato Valentino Piccoli terrà una conferenza su « Il crepuscolo della fantasia » (analisi della letteratura contemporanea d'Europa). L'illustre oratore è certamente molto conosciuto anche a Udine per i suoi lavori critici e per gli studi biografici. Spirito di poeta, più ancora che di letterato, come un viandante assetato e nostalgico, egli cerca tra la moderna produzione letteraria, la polla fresca e pura della poesia; e si sdegna per la falsità e per l'artificio con cui tanti autori tentano richiamare l'attenzione del pubblico sui propri scritti. Inoltre lo stile semplice ed elegante delle di lui opere aumenta la spontanea simpatia che il pubblico italiano gli ha sempre tributato.

I biglietti d'ingresso per questa conferenza sono stati posti in vendita presso la Libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di lire 2 per i soci dell'Università Popolare e di lire 3 per i non soci.

LA BATTAGLIA DI ADUA

Lunedì 1 marzo p. v., ricorrendo il 30.o anniversario della battaglia di Adua, il maggiore cav. Giovanni Vidoni ne terrà la commemorazione all'Università Popolare, lumeggiando l'eroismo dimostrato, anche in quella sfortunata vicenda coloniale, dai magnifici soldati d'Italia.

Numerosa folla accorrerà certo a sentire la sobria e franca parola del valoroso ufficiale concittadino, unendosi al doveroso omaggio verso i prodi Caduti di Adua.

La conferenza ha carattere straordinario e l'ingresso è libero.

PER IL MONUMENTO A CESARE BATTISTI

I funzionari dell'Amministrazione Finanziaria nella Provincia del Friuli hanno complessivamente versato lire 1717.50 per l'erezione di un monumento al martire Cesare Battisti in Bolzano, importo che, conformemente alle disposizioni Superiori, è stato trasmesso a S. E. il Ministro delle Finanze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

MONUMENTO A CESARE BATTISTI — avv. Giacomo Centazzo 5, Colonnello Luigi Basta D'Affiitto 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del nob. Alfonso Lombardini di Milano: Giacomo Antonini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gino Turco: geometra Lesa 5 — di Luigia Pangon: geometra Lesa 5 — di Giuseppe Bissattini: Grillo Guido 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Caterina Rossi ved. Marcuzzi: Antonio e Clorinda Del Pup 10.

IL CASO PIETOSO DI UN PAZZO

Iersera, verso le 21, gli inquilini delle abitazioni prossime alle Basilica della Madonna delle Grazie, avvertirono alte grida, che provenivano dalla gradinata del tempio. Qualcuno si recò sul luogo e vide un giovanotto, d'aspetto distinto il quale picchiando alla porta della Basilica, gridava di volervi entrare, per portare alla Madonna le ceneri della madre sua. E in così dire il poveretto mostrava la cenere di una sigaretta, che aveva raggrumata nel pugno della mano destra.

Le persone accorse, compresero di trovarsi dinanzi ad un pazzo e poichè il giovanotto non accennava a calmarsi, mandarono ad avvertire la Squadra Mobile della R. Questura. Gli agenti, giunti subito dopo, provvidero ad accompagnare il maniaco dal commissario avv. Michele Marotta.

Questi, desunte le generalità del giovanotto, che è il ventitreenne Quirino Vida di Davide, di Brassano di Basiliano, lo fece sottoporre ad una visita medica. Il Vida presentava palesi segni di alienazione mentale — disse il sanitario — e perciò fu tosto accompagnato al Manicomio Provinciale.

Le grandi gare sciatorie
che si svolgeranno domani a Pontebba

Domani domenica, sui campi di Val del Gleris, ad un'ora da Pontebba, centottanta sciatori appartenenti a tutti gli Sci Club della Regione Giulia, a tutte le nostre gloriose Brigate di stanza nella Regione, ai Reggimenti Alpini, alle Legioni della Milizia, disputeranno il primato ambito, per la conquista dei titoli di campioni regionali. Uno stuolo di autorità civili e militari presenzierà alla gara, che, se anche non favorita da abbondanza di neve e comodità di percorso, riuscirà nondimeno imponente. Il numero delle iscrizioni (esattamente centottanta) è sicura garanzia per un'ottimo successo, giusto coronamento alla fatica degli sciatori della S.U.C.A.I. Il percorso della gara comprenderà due giri della Valle del Gleris, circa 15 chilometri. La neve sul percorso è sufficiente. Gli spettatori, inoltrandosi nella valle, troveranno campi adatti alle loro esercitazioni. Il traguardo si raggiunge in poco più di un'ora di comoda mulattiera da Pontebba. I premi di cui sono dotate le gare, aumentano sempre. I più ambiti sono pervenuti da prate di S. M. il Re, dall'Ispettorato delle TruppeAlpine, dal Ministero della Guerra, dai Prefetti di Trieste ed Udine, dal Comune di Trieste e dalle consorelle regionali. Anche la Sezione di Udine dell'A. N. A. ha offerto uno splendido dono. Il 2.o Reggimento Artiglieria da Montagna ha donato un «bob» completo ed altri premi sono pervenuti anche al nostro Comitato locale.

Questa sera, con inizio alle 21, verrà proiettata nella sala del palazzo Municipale la superfilm « Le meraviglie dello sci ». Domani, alle 13, nella medesima sala, seguirà il banchetto ufficiale, offerto dalla S. U. C. A. I. a tutte le autorità militari e civili intervenute alla manifestazione. Nella medesma sala, alle 15, avrà luogo la solenne premiazione di tutti i concorrenti alla presenza delle autorità.

Si chiuderà con questa premiazione la grande giornata sciatoria.

I numeri della Tombola Nazionale

Oggi è stata estratta a Roma la grande Tombola Nazionale a beneficio dell'erigendo Ospedale «Costanza Garibaldi» in Riofreddo (Roma). Ecco i numeri estratti:

40 — 34 — 69 — 63 — 41 — 16 —
54 — 74 — 32 — 50 — 7 — 36 —
82 — 72 — 4 — 30 — 90 — 31 —
62 — 83 — 18 — 47 — 65 — 52 —
5 — 23 — 51 — 6 — 29 — 79 —
77 — 88 — 71 — 64 — 26 — 58 —
20 — 42 — 56 — 35 — 2 — 45 —
13 — 87 — 22.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

Con determinazione ministeriale n. 190486 in data 24 agosto 1925, è stata concessa la Croce al merito di guerra a soldato Vidussi Lodovico di Angelo, per essersi distinto nei vari combattimenti sul Monte Grappa nel novembre e dicembre 1917. Il Vidussi faceva parte al battaglione Courmayeur del 3.o regg. Alpini.

CIRCOLO FAMILIARE

Domani domenica, alle ore 14.30 presso la Sede del Circolo — Piazza Duomo 4 — seguirà l'annuale assemblea dei soci. Data l'importanza degli oggetti da trattare, la presidenza, rivolge invito perchè nessuno degli aderenti abbia a mancare.

CON LIETI AUSPICI

Ieri sera, il signor Aldebrando Collevati socchiuse, agli intimi la porta di un suo negozio in vicinanza del ponte di San Cristoforo; ed oggi la spalancherà al pubblico che certo vi accorrerà numeroso attratto dalla sicurezza di trovarvi le... accoglienze più dolci. Sotto lieti auspici, poichè i numerosi intervenuti iersera — di amici ne ha tanti, il buono e intraprendente signor Collevati! — non facevano che ripetergli cordialmente gli auguri d'ogni miglior fortuna e congratularsi con lui, che ha saputo e sa e saprà circondarsi delle simpatie generali.

E le congratulazioni erano meritate, se non altro perchè egli aveva saputo adattare bellamente locali dove, solo quattro giorni prima, si vendevano salumerie: locali vecchi e graveolenti, trasformati nel brevissimo tempo in lindo e ben fornito negozio, incompleto ancora, iersera, ma che rapidamente si andrà completando e abbellendo.

Caro signor Collevati, una rinnovata stretta di mano le dica quanto noi pure le auguriamo, per questa sua nuova iniziativa.

Improvvisamente impazziti!

Fu la unanime esclamazione delle molteplici Signore che in questi giorni fecero acquisti alla Società Anonima **«ISIA» INDUSTRIA DELLA SETA ITALO AMERICANA** - Pizza Mercatonuovo 6, **UDINE,** alludendo ai suoi dirigenti: questi invece hanno organizzata una colossale liquidazione a prezzi di ante-guerra e il concorso della più eletta signorilità ha dato dei risultati veramente sorprendenti e di gran lunga superiori alle aspettative.

La Società Anonima ISIA Industria della Seta Italo-Americana, comunica che tale eccezionale vendita continuerà ancora poco tempo: domani domenica espone nelle proprie vetrine di Piazza Mercatonuovo 6, Udine, il completo assortimento con singoli prezzi che rappresentano, sicuramente, un vero e reale ribasso del 70 per cento su quelli della concorrenza.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
« MAESTRO LANDI »

Questa sera, dunque, al nostro Sociale, seguirà il debutto della compagnia del cav. Marazzini, diretta dal cav. uff. Alessandro Salvini.

La compagnia si presenterà con il dramma in tre atti « Maestro Landi » di Giovacchino Forzano e Ferdinando Paolieri.

Questo lavoro ha riscosso i più bei successo in ogni scena d'Italia; e ciò ben a ragione, quando si pensi che per la sua creazione lavorarono intensamente due fertili cervelli: quello di Giovacchino Forzano il mago della scena, e quello di Ferdinando Paolieri, lo scrittore poeta.

Domani, in mattinata, il capolavoro di Sem Benelli: « La Cena delle Beffe »; alla sera: «Deburcau», di Sacha Guitry. E' quest'ultimo un lavoro nel quale spicca più che mai la personalità del compianto attore-autore francese.

Il debutto a Perugia della nuova comp. Baseggio

Cesco Baseggio — il popolarissimo attore della Micheluzzi — ha formato Compagnia. Rileviamo con piacere il successo ottenuto l'altro ieri al Teatro Morlacchi di Perugia, ove, per la prima volta, la nuova Compagnia Veneziana si è presentata al giudizio del pubblico. In proposito, così scrive il quotidiano perugino « L'Assalto »:

« Non avevamo errato. Nel numero di ieri, nel dare il breve annuncio sul debutto della nuova Compagnia Veneziana diretta da Cesco Baseggio, affermavamo come il pubblico perugino sarebbe accorso per tributare calorosi applausi ai valorosi artisti.

Infatti appena Cesco Baseggio è comparso sulla scena è stato fatto segno ad una calda manifestazione di simpatia; egli, lo attore ben noto ormai in tutti i teatri d'Italia, non ha avuto bisogno di presentazione. Ce lo ricordiamo tutti nella Compagnia Micheluzzi sostenere brillantemente le sue difficili parti, e destare l'ammirazione più profonda, l'entusiasmo più vivo.

Attore intelligente e studioso, neppure trentenne, con una accurata, paziente preparazione e con una fede quasi di apostolo è riuscito a formare una Compagnia che, senza dubbio, diverrà una tra le prime d'Italia.

Ed ha voluto allineare accanto a se artisti di vero valore: abbiamo ammirato Dora Baldanello, la quale, dopo un breve periodo di riposo, è tornata con rinnovata energia alla scene dialettale. Cesco Baseggio e Dora Baldanello formano così un binomio invidiabile.

Attorno ad essi troviamo una corona di giovani forze tutte provenienti dalle migliori Compagnie Veneziane o dal Teatro Italiano: la Zaccaria, la Migliori, lo Zanon, il Tomadoni, la Gottberg, la Zanon, la Barbieri, il Diodà, il Frescura, il Rolli, ecc. ».

Siamo lieti di apprendere che nelle file della Compagnia Baseggio milita l'attore Tullio Tomadoni, il quale ha ottenuto un vivo successo interpretando la non facile parte di « Lelio » in « Nina no far la stupida ».

I Cinematografi

CINEMA TEATRO MODERNO
«L'ULTIMO DEI MOHICANI»

E' un meraviglioso episodio settecentesco della guerra che infuriò in quell'epoca tra la Francia e Inghilterra per la conquista dei paesi che ora costituiscono la grande Repubblica stellata nel Nord-America: gli Stati Uniti.

Lo spettatore assiste a scene palpitanti di verità, inorridisce alle scene d'inaudita ferocia dei selvaggi Huroni scatenati contro i loro nemici, i bianchi; e riporta un'impressione profonda del possente soggetto.

Questo spettacoloso capolavoro, il più interessante del ciclo avventuriero, si divide in 5 atti, 2000 metri ed è interpretato da Barbara Belford, coadiuvata dai migliori artisti americani.

Questa sera « **L'Ultimo dei Mohicani** » si ripete.

CINEMA TEATRO CECCHINI
« CENERI DI VENDETTA »

L'atteso eccezionale spettacolo, rappresentato iersera al «Cecchini», dimostra, con il grandioso successo ottenuto, che questo simpatico ritrovo va sempre più acquistando maggiori simpatie da parte della cittadinanza. Ciò per i programmi scelti e variati che continuamente presenta; programmi che, come quello di ieri, possono stare all'altezza di ambienti di ben maggiore importanza.

« **Ceneri di Vendetta** » è un magnifico romanzo d'amore circonfuso di passionalità, di sentimento, di gloria, di eroismi, di conquista, è una delicata pagina di soave poesia, nella cornice di un ambiente maestoso per ricostruzione storica, ove si agitano ingenti masse, ove si ammirano meravigliosi costumi, ove tutto è bello e tutto suggestivo.

Lodati con encomi particolari sono stati i grandi artisti NORMA TALMADGE e WALLACE BERRY che resero così efficace e drammatica la loro recitazione.

Oggi « Ceneri di Vendetta » viene replicata dalle ore 17 unitamente alla comicissima di Harold Lloyd « Come andò la faccenda ».

CINEMA CONCERTO EDEN
« MAMMA »

« **Mamma** » è il dramma creato per raffigurare tutta la dolcezza, tutti i dolori e tutta la grandezza ch'è nella famiglia; è il film che non si dimentica; perchè porta con sè le stigmate del sentimento e lascia nel cuore un profondo solco benefico.

Il creatore di questo film ha reso veritiero, con semplicità di mezzi, un fatto di vita reale, esaltando la bellezza ideale della madre, unico essere sacro vivente nello spirito di tutti.

MARY CARR, impersonando la protagonista in tutte le fasi della sua vita, ha vinto una battaglia artistica suprema, rivelandosi grande, immensa, eroina del romanzo.

Oggi e domani ultime repliche di « Mamma» di questo gioiello dell'arte muta che, sullo schermo dell'«Eden» ha ottenuto un vero trionfo.

Il Friuli all'esposizione di Firenze

Il solerte Comitato Friulano per le Piccole Industrie con attiva opera di propaganda ha ottenuto di far partecipare alla Seconda Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Artigianato di Firenze ben venti ditte friulane delle quali qui diamo l'elenco:

Isidoro Selva, Rame sbalzato, Udine — Picchetti Leone, Mobili stile antico, Udine — M. Lodolo e C., Apparati elettr., Udine — Luigi Moretto, Ferri battuti, Udine — Bruno Turcato, Orologi elettrici, Udine — Menegatto Romolo, Lavorazione dell'asfalto Pordenone — Della Martina e Gervasoni, Mobili vimini, Udine — Valerio e Martini, Rame sbalzato, Udine — Berton Francesco, Officina fabbrile, Dignano al Tagliamento — Muschiotti Umberto, Liutaio, Udine — Caneva Vittorio, Lavori rame, Collina (Carnia) — Magro e Mencacci, Ferri battuti, Udine — Barbetti Enrico, Lavori intarsio, Paderno d'Udine — Angelina Sticotti, Ricami orientali, Udine — Andrea Calvani, Ceramiche, Terrecotte, Pordenone — Cossio Luigi, Ferri battuti, Udine — Livotti Luigi, Tornitore legno, Udine — Laboratorio Femminile di Tricesimo, Ricami — Nardini Silvestro, Regolatore per incubatrici, Udine — Giovanni Morandini, Lavori vimini, Tricesimo — Francesco Canero, Fabbrica sedie, Visinale del Judri.

Esse rappresentano quanto di meglio e di più caratteristico produce oggi il nostro Friuli e siamo certi che anche a Firenze dove affluiranno i prodotti delle Piccole Industrie di tutta Italia i friulani sapranno figurare degnamente superando il brillante esito ottenuto alla stessa Esposizione nel 1923.

La spedizione dell'apposito vagone per Firenze venne effettuata ieri stesso per dar modo al Comitato Esecutivo di allestire in tempo e in maniera decorosa tutte le Mostre. L'Esposizione molto probabilmente verrà inaugurata tra il 15 e il 20 del prossimo Marzo e resterà aperta a tutto Giugno: agli espositori che volessero recarsi a visitarla saranno accordati speciali ribassi da ottenersi con la presentazione d'una tessera da chiedersi al Comitato Friulano P. I. in Udine, via Bartolini N. 4.

PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI

Sappiamo che il co. G. B. di Varmo, l'apostolo in Friuli, da parecchi anni, della protezione degli animali, fu ricevuto ieri dal R. Prefetto gr. uff. Ricci, il quale desiderò essere informato minutamente sull'azione svolta in passato e su quanto si potrà fare per l'avvenire. Il colloquio fu cortesissimo. Il co. di Varmo confermò all'illustre Capo della Provincia il pensiero già manifestato (ultimamente, a mezzo de «La Patria del Friuli») che il modo più efficace di portare anche in Friuli questa affermazione di gentilezza, di bontà, di civiltà sarebbero i provvedimenti emanati di autorità — per la prevenzione e punizione di ogni maltrattamento inutile e disumano, interessando all'osservanza dei medesimi pur la costituenda Società Friulana Protettrice degli animali.

Il R. Prefetto, che d'ogni questione interessante la Provincia ama occuparsi personalmente, ascoltò la esposizione fattagli dal co. di Varmo e diede affidamenti di prendere vivo interesse alla cosa.

FUNERALIA

Questa mattina, alla salma di Anna Peressoni furono tributate solenni affettuose onoranze. L'accompagnamento si è composto sulla piazza dell'Ospedale. Precedeva il carro delle ghirlande. Notammo le seguenti: «La tua desolata mamma» — «Il fratello e la cognata» — «Le tue nipoti Bruna e Giovanna»; scritte che dicono l'intenso dolore dei congiunti. La salma posava entro il loculo del carro di prima classe, dietro il quale venivano i congiunti ed uno stuolo di signore e signorine in gramaglia e di amici della famiglia.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, il corteo mestamente proseguì per il Camposanto.

UNO STAND DI TIRO A TRIESTE

La cosa è nuova a Trieste, perchè sotto l'Austria non era permesso sparare.

Il Circolo Triestino Cacciatori e Tiratori, ora formatosi, inaugura domani il nuovo Stand a Opcina, con una gara dotata di lire 3000 di premi. Questo aprile e maggio prossimi verranno dati tiri per lire 50.000 di premi.

Lo Stand è uno dei meglio costruiti e può stare alla pari con i maggiori del mondo.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

La locale sezione Madri e Vedove di Guerra fa presente ai propri soci che lunedì 1 marzo sarà celebrata, come di consueto, alle ore 9, nella chiesa di San Giacomo, la Messa in suffragio dei Caduti per la Patria.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società Cooperativa di lavoro di Nimis. Ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Pietro Castellana.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al giorno 11 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito agli otto di aprile, la chiusura del processo verbale al 22 detto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 763.0 — pressione al mare: 774.4 — temperatura: 7.4 — umidità (0-100): 84 — vento: S. E. debole — nebulosità (0-10): 3 — stato del tempo: abbastanza bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 15.7, minima 6.2.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

ULTIMA ORA

Un accordo ancora più stretto tra Italia e Jugoslavia

Nincic lascia Roma diretto a Parigi

ROMA, 26. — Oggi alle ore 13, nella sede del circolo della Caccia, il capo del Governo on. Mussolini, ha offerto una colazione in onore di S. E. Nincic, ministro degli esteri della Jugoslavia.

Alle 18 il ministro Nincic si è recato a palazzo Chigi, dove lì è incontrato con l'on. Mussolini e ne è seguito un colloquio che si è protratto per oltre un'ora e mezza.

Sul colloquio di oggi è stato stasera diramato questo comunicato ufficiale:

«Nel pomeriggio di oggi il Capo del Governo e S. E. Nincic hanno avuto a Palazzo Chigi un lungo colloquio, nel quale è stato completato l'esame dell'attuale situazione internazionale, e sono stati maggiormente chiariti i punti sui quali è possibile l'utile collaborazione fra i due paesi».

Stasera alle 20.30 il dott. Nincic è partito per la Svizzera. Erano alla stazione a salutare il ministro il sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Grandi, il governatore di Roma sen. Cremonesi, il marchese Paolucci de' Calboli-Barone, il ministro di Jugoslavia, Antonievic e il ministro d'Italia a Belgrado, Bodrero, e tutti i funzionari della Legazione di Jugoslavia presso il Quirinale.

Viva soddisfazione

Nel pomeriggio, prima del secondo colloquio con l'on. Mussolini, il dott. Nincic ha concesso una breve intervista ai giornalisti.

— Questo incontro tra me e il Primo ministro italiano — ha detto il ministro degli Esteri jugoslavo — può aver costituito una sorpresa per il pubblico; ma in verità esso è il risultato di una preparazione che dura da lungo tempo. Dirò di più: era naturale che esso avvenisse. Non occorre dimenticare che tra i due paesi non esistono soltanto rapporti di buon vicinato, ma che essi sono legati da un «patto d'amicizia».

— Ci può dire che circostanze particolari abbiano determinato il viaggio?

— In questi ultimi tempi nella politica estera europea si sono prodotti avvenimenti di prim'ordine che toccano interessi vitali di tutte le nazioni e la causa della pace. Era perciò opportuno che i capi responsabili della politica estera di due paesi che hanno tanti interessi in comune e che sono già uniti da un patto, scambiassero le loro idee sulla situazione creatasi recentemente in Europa e su certe questioni che li occupano più da vicino.

— Cosa pensate del movimento favorevole ad un'unione dell'Austria alla Germania; in una parola dell'«Anschluss»?

— L'ordine politico degli Stati ha una base unica e solida: i trattati internazionali, e l'«Anschluss» è precisamente in diretto contrasto coi trattati esistenti che garantiscono la stabilità dell'Europa e la pace. Se si comincia una volta a violare i trattati non si sa dove si va a finire.

— In che modo il patto di amicizia potrebbe essere base di una più stretta collaborazione italo-jugoslava?

— Questa più stretta collaborazione è già in atto; il patto di amicizia può essere allargato sulla base dell'esperienza di questi ultimi tempi.

— E le vostre relazioni con la Polonia?

— Sono cordialissime. Posso anzi dire di più: noi consideriamo favorevolmente la richiesta polacca di avere un seggio permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni.

Stretta amicizia anche con la Polonia

VARSAVIA, 27. — *Oggi è partito direttamente per Roma il nuovo ministro di Polonia presso S. M. il Re d'Italia signor Stanislao Kozichi. Il ministro è partito accompagnato dalla sua signora, ed è stato salutato alla stazione dal ministro d'Italia comm. Maioni, da vari altri funzionari, del ministero degli esteri, da parecchi deputati della Dieta e da numerose personalità. Il sig. Kozichi si è compiaciuto di dichiarare al rappresentante dell'Agenzia Stefani come rappresentante della stampa italiana che egli è molto lieto di recarsi a Roma città che egli conosce da molto tempo e che è stata sempre l'oggetto della sua grande ammirazione. Egli è specialmente lieto in quanto vi si reca col gradito compito di lavorare pel rafforzamento delle relazioni con l'Italia continuando così l'opera finora svolta dai suoi predecessori ministri Schirmunt e Zaleschj.*

Le spiegazioni del cancelliere austriaco non soddisfano i pangermanisti del Tirolo

VIENNA, 27. — *Oggi si è riunita la commissione degli affari esteri del consiglio federale. Alla seduta è intervenuto il cancelliere Ramech che rispondendo ad una interpellanza del tirolese Steihle, circa la situazione creata dalle dichiarazioni dell'on. Mussolini, ha dato dei chiarimenti in considerazione dell'emozione che regna nel Tirolo. I rappresentanti del Tirolo hanno dichiarato di non potere considerare soddisfacenti le dichiarazioni del signor Ramech.*

Il felice varo del transatlantico Roma

IL PIU GRANDE VAPORE DEL MONDO

GENOVA, 27. — Al messaggio di S. E. Mussolini inviato alla Navigazione generale italiana per il tramite dell'on. Ciano, la presidenza della Navigazione e della Società Ansaldo hanno risposto col telegramma seguente:

«Ecc. Mussolini, Capo Governo, Roma. — Noi tutti armatori costruttori artieri e naviganti ringraziamo V. E. suo affettuoso messaggio che è per noi premio e sprone. V. E. ricordaci che «navigare necesse», noi possiamo assicurare V. E. che saremo tutti e sempre pronti qualunque contingenza seguire led irettive e l'esempio di Costanzo Ciano, Ministro e navigatore, e servire totalmente il nostro paese secondo il precetto romano «navigare necesse, vivere non est necesse», firmati: Rolandi Ricci, Brunelli, Biancardi, Gullini».

Dopo il varo del Transatlantico «Roma» sono stati spediti dal presidente della Navigazione Generale Italiana sen. Rolandi Ricci, telegrammi di omaggio al Generale Cittadini primo aiutante di campo di S. M. il Re, all'aiutante di campo di S. A. R. il Principe Ereditario Generale Clerici, a S. E. Mussolini il sen. Rolandi Ricci ha così telegrafato:

«— Pregiomi dare a V. E. notizia felice varo oggi avvenuto nel cantiere Ansaldo, in Sestri Ponente del transatlantico «Roma» il più grande transatlantico di questa più grande Italia, e volentieri noi da questo avvenimento che concorre a dimostrare il progressivo proficuo svolgersi dela economia nazionale, prendiamo occasione per esprimere la nostra fiducia di produttori e lavoratori, al disciplinato e forte governo che V. E. guida e regge. Noi vediamo l'Italia avviata conquistarsi anche nei commerci e nei traffici internazionali tutto il largo posto meritato dalle iniziative meditatamente ardimentose e dal tenace industre lavoro dei suoi figli. Invio V. E. espressioni cordiali del mio ossequio. — Rolando Ricci, presidente Navigazione Generale Italiana».

Stasera al Bristol è stato offerto in onore del ministro Ciano un banchetto al termine del quale il sen. Rolandi Ricci ha pronunciato un patriottico brindisi salutando l'opera indefessa e felice del Capo del Governo e del ministro Ciano.

***

Al varo assisteva anche il magg. cav. Antonio Paretit, rappresentante per Udine la Navigazione Generale Italiana.

Visconti e Nadi campioni italiani di spada e di fioretto

TORINO, 26. — Stasera, al teatro Alfieri, affollatissimo, tra Mangiarotti e Visconti è stata disputata la finale pel Campionato italiano di spada. E' stato dichiarato vincitore Visconti, con 12 colpi dati contro 8 ricevute.

Aldo Nadi e Bonioli hanno poi disputato l'assalto definitivo per il Campionato italiano di fioretto. E' stato dichiarato vincitore Aldo Nadi, con 12 stoccate contro 5.

Nel fascismo fiumano
Host Venturi riconfermato segretario

FIUME, 27. — Sotto la presidenza dell'on. Raffaele Riccardi commissario del P. N. F. per Fiume, si è svolta stanotte, in perfetta disciplina, l'assemblea generale ordinaria della Federazione fascista del Carnaro. Dopo un'ampia relazione del segretario provinciale, console Host Venturi, sulla attività del direttorio uscente, l'onor. Riccardi ha tracciato le direttive per la futura azione del fascismo fiumano e ha proposto i membri del nuovo direttorio. A segretario provinciale è stato riconfermato all'unanimità il console Host Venturi.

Il viaggio in Libia dell'on. Mussolini fissato per il prossimo aprile

ROMA, 26. — La «Tribuna» dice che il viaggio in Tripolitania del Capo del Governo è stato stabilito e si effettuerà nel mese di aprile. Non ancora però è stata fissata la data di partenza da Roma del Primo Ministro.

Il misterioso benefattore di Londra travestito da mendicante distribuisce manciate d'oro

LONDRA, 26. — I filantropi travestiti che visitano le case dei poveri e vi lasciano manciate di biglietti di Banca non sono sempre personaggi da romanzo, da teatro o cinematografo. Il quartiere di Stepney, uno dei più poveri di Londra, ne possiede uno autentico. E' un uomo di 60 anni, sempre inappuntabilmente raso, vestito assai miseramente, con un soprabito che mostra la coda, un cappellaccio sformato, ecc.

Egli arriva non si sa da dove, bussa alla porta delle catapecchie più squallide, parla con chi vi abita e sta a sentire quello che gli raccontano: miserie di ogni sorta. Si ficca la mano in tasca, distribuisce sterline a seconda del bisogno: a chi ne dà una, a chi cinque, a chi dieci o quindici. I beneficiati gli chiedono invano chi egli sia. «Il mio nome — egli dice — è la mia tasca. Perchè faccio questo? Per amore di Dio».

Le sue visite sono irregolari. Talvolta compare ogni due giorni, tal'altra si eclissa per due settimane. La sua comparsa più recente è avvenuta ieri. Egli si è recato alla casa di una povera donna ebrea che spesso gli serve di quartiere generale e ha dato udienza ai poveri del vicinato. La voce della sua presenza si è sparsa con la rapidità della folgore e la folla si è radunata dinanzi alla catapecchia. Hanno dovuto accorrere tre poliziotti per mantenere l'ordine.

Anche gli agenti hanno chiesto al filantropo chi egli fosse, ma egli ha rifiutato di dare il proprio nome, non essendogli in tal caso alcun obbligo per lui di dirlo, ed ha aggiunto: «Non ho forse il diritto di dare il mio a chi credo?» Distribuito un centinaio di sterline, se ne è andato saltando su un tram. Tre curiosi hanno voluto seguirlo per tentare di scoprire di dove venisse. Il vecchio allora gli ha affrontati dicendo che se lo avessero seguito, li avrebbe fatti arrestare. Anche questo è legale. E i tre sono scesi dal tram.

Ciminiera alta ottanta metri crolla in una miniera
10 vittime e parecchi feriti

ESCH (Lussemburgo), 27. — *Nella miniera di Nicholville è improvvisamente crollata una ciminiera alta ottanta metri distruggendo due alti forni e seppellendo sotto le macerie numerosi operai. Si teme che il numero delle vittime ascenda a dieci, i feriti sono parecchi.*

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere, intestate rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Un violento ciclone negli Stati Uniti

MENPHIS (Stati Uniti) 26. — Un violento ciclone si è abbattuto su parte degli Stati di Arkansas Renosseo e Kentuscki. Finora si ha notizia che il numero delle vittime è di 6 e che molti sono feriti. I danni materiali sono rilevanti.

Il "non plus ultra" della fedeltà coniugale

LONDRA, 26. — Un interesante caso di due lunghe vite strettamente congiunte nel destino e nell'amore è quello di due abitanti del villaggio di Newton Abbo. Quivi nel maggio 1839 nasceva un bambino in un casolare di campagna, e due giorni dopo la stessa levatrice che l'aveva visto nascere assisteva in una casa prossima alla nascita di una bambina. I due furono allevati sempre insieme, frequentarono le stesse scuole e vissero nello stesso villaggio fino all'età adulta, si sposarono nel 1861 e nel 1921 celebrarono il sessantesimo anniversario del loro matrimonio. La scorsa settimana il marito morì, e due giorni dopo la moglie si spegneva pacificamente, prima ancora che avessero luogo i funerali del coniuge.

Ambedue hanno vissuto esattamente lo stesso numero di giorni, e saranno sepolti nella stessa tomba.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000 — Belgio da 112.75 a 113.25 — Francia da 90 a 90.50 — Londra da 120.95 a 121.10 — Nuova York da 24.80 a 24.90 — Spagna da 349 a 354 — Svizzera da 478 a 480 — Atene da 35.50 a 36.50 — Berlino da 590 a 594 — Bucarest da 10.25 a 10.75 — Praga da 73.60 a 73.85 — Ungheria da 0.0348 a 0.0351 — Vienna da 350 a 353 — Zagabria da 43.80 a 44.

Rendita 70, consolidato 91.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 90.325 — Svizzera 479.10 — Londra 121.0375 — New York 24.8975 — Berlino 593 e 1 ottavo — Vienna 351 — Bucarest 10.40 — Belgio 113.175 — Spagna 351 — Praga 73.70 — Budapest 349.

Rendita 71.20, consolidato 92.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 69.425 — Trieste 69.40 — Milano 69.75 — Roma 69.50.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 91.25 — Londra 121 — New York 24.88 — Svizzera 478 — Belgio 113.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

STENO-DATTILOGRAFA provetta seria pratica ufficio, cercasi subito. — Scrivere Cassetta 13, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

PROFESSORESSA francese dà lezioni-ripetizioni. Rivolgersi Cassetta 12, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CAPANNONI industriali con cortile ampi, fittansi, via Maniago. Rivolgersi via Friuli 4.

AFFITTASI bellissima centrale camera ammobigliata a distinta persona. Rivolgersi Cassetta 14, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CAUSA trasloco vendo due stanze da letto, salottino e cucina. Via Grazzano 2, Piano II.

STRAOCCASIONE vendesi motocicletta quasi nuova, quattro tempi, valvole in testa, due marcie; rivolgersi Cassetta 100, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI la raccolta completa della «Lettura» rivista mensile del «Corriere della Sera», rilegata in mezza tela, in buonissimo stato. Per trattative rivolgersi alla Tipografia Cooperativa.

[redacted]

Stamani cessava di vivere, dopo breve malattia,

Mengia Tall ved. Bischoff

di anni 75

Con l'animo addolorato ne dànno il triste annunzio i figli Enrico, Vittorio con la moglie Nina e figli, la figlia Anna col marito Claudio Stupan e figli.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. in Schuls (Svizzera).

La presente serve anche di partecipazione e si dispensa dalle visite.

Udine-Schulz, 26 febbraio 1926.

[redacted]

Iersera, alle 21, dopo lunga penosa infermità, sopportata con animo sereno e forte, spegnevasi, coi conforti di nostra religione, l'

AVV. GIUSEPPE SABBADINI

La sorella Regina ed il fratello D.r Francesco, assieme coi cugini, ne dànno il triste annunzio, avvertendo che il funerale, modesto e senza fiori, come desiderato dal caro Estinto, avrà luogo alle ore 14 di domenica 28 volgente, partendo da via Savorgnana 21.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 27 febbraio 1926.

[redacted]

I fallimenti ed i protesti cambiari nel distretto Camerale di Udine

L'ultimo «Bollettino dell Camera di Commercio e Industria di Udine» pubblica una interessante indagine statistica sui fallimenti del distretto camerale del 1919 al 1925, e dei protesti cambiari del 1924 e 1925.

I prospetti statistici sono preceduti dalle seguenti considerazioni:

« Era intento nostro di fornire i dati statistici fallimentari per il decennio, ma siamo stati costretti ad iniziarli dal 1919, causa il perturbamento apportato dai noti eventi del 1917 che non ci permise di rilevare dati precisi e sicuri.

Si può però affermare che nel periodo bellico i commerci erano fiorenti dappertutto, i negozi prosperavano, il danaro correva abbondante, non si badava a spese: si vide sorgere allora una innumere quantità di esercizi e di commerci vari, principalmente di generi alimentari, vendite di bevande, generi di conforto, mercerie e tessuti e forniture militari di ogni sorte.

Questo eccezionale movimento economico durò sino all'infausta epoca della invasione nemica, e cioè, sino all'ottobre 1917.

Dal giorno della liberazione di queste terre e più precisamente nel periodo che va dal 1919 al 1921, rinacquero i commerci; e ciò era ovvio: i profughi, ritornati alle loro case avevano urgente bisogno di rifornirsi di ogni genere di merci e di arredare le loro abitazioni; le liquidazioni dei danni di guerra, per quanto lente, facilitarono loro queste possibilità di vita nuova.

La fine di questa casuale attività commerciale, che non poteva essere che fittizia, era, però, prevista.

Infatti, accanto alle vecchie ditte locali che riprendevano il lavoro e davano garanzia di solidità e di stabilità, troppe altre non possedevano tali garanzie, per essere affatto nuove al commercio ed all'ambiente.

Come potevano reggersi, per lungo tempo, dei trafficanti senza esperienza alcuna, i quali prima della guerra erano stati sempre estranei ad ogni forma di attività commerciale, digiuni spesso di quelle elementari norme, accortezze e correttezze che costituiscono la base dello svolgimento degli affari?

I guadagni, così presto e sì facilmente realizzati da costoro, sfumarono mano mano, fino a toccare il dissesto.

La statistica dei fallimenti, che riportiamo più sotto, dal 1922 in poi, indica nettamente la difficile situazione creatasi in provincia, ma in proporzione maggiore nel capoluogo. Non si è potuto tener conto dei fallimenti (chiamati Concorsi fallimentari nelle regioni redente, ove vige ancora il Codice di Commercio austriaco) avvenuti nei mandamenti di Cervignano, Plezzo e Tarvisio, che, quantunque inclusi nel Distretto Camerale di Udine, dipendono dalla giurisdizione del Tribunali di Gorizia.

Dal complesso delle circostanze suesposte, si trae la conclusione che, seppure questi fallimenti apportarono dei danni non indifferenti ai dissestati, contribuirono, però, in certo qual modo, a stabilizzare uno stato di cose che era divenuto insostenibile nel campo del Commercio, il quale deve essere tenuto da commercianti esperti e non improvvisati.

Va rilevato, invece, che nel mondo dell'industria, invece, non si ebbe a verificare alcun fallimento degno di rilievo; perchè appunto era più difficile improvvisarsi industriali ».

STATISTICA DEI FALLIMENTI

Nel 1919 ve ne furono due, uno negozio alimentari, l'altro manifatture; nel 1920 tre, uno rappresentanti, uno alimentari, uno commerci diversi; nel 1921 ve ne furono 18; cinque nel ramo alimentari; uno panifici, uno alberghi, uno combustibili, uno cooperative di lavoro, uno manifatture, due mercerie, uno tipografia, uno officine meccaniche, quattro consumi diversi.

Nel 1922 ve ne furono 32: due alimentari, uno panifici, 9 alberghi, due legna e carbone, 2 cooperative, 2 manifatture, 2 pellami, 1 officine meccaniche, 1 garages, 1 cappellerie, 5 consumi diversi, 3 industrie varie, 1 piccole industrie.

Nel 1923 ve ne furono 40, 7 alimentari, 2 panifici, 5 alberghi, 1 combustibile, 4 cooperative, 4 manifatture, 1 mercerie, 3 pollami e calzature, 3 segherie e mobilifici, 3 officine meccaniche, 1 rappresentanti diversi, 1 garages, 3 commerci diversi, 1 industrie varie, 1 artigianato.

Nel 1924 ve ne furono 54; e cioè 10 alimentari, 2 panifici, 1 pasticceria, 1 frutta e verdure, 5 alberghi 1 legna e carbone, 1 cooperative di lavoro, 4 manifatture, 1 mercerie, 6 pellami, 3 tipografi librai, 2 segherie, 3 officine meccaniche, 2 rappresentanti, 1 garages, 1 industria laterizi, 1 imprese edili, 6 commerci diversi, 1 industrie varie, 2 artigianato e piccole industrie.

Nel 1925 ve ne furono 82, e cioè: 14 alimentari, pastifici 3, pasticcerie 1, macellai 2, frutta 1, alberghi 7, combustibili 2, drogherie 1, cooperative 8, manifatture 9, mercerie 5, pellami 3, ferramenta 2, tipografi 1, segherie 2, officine meccaniche 4, biciclette 1, rappresentanti 4, garages 1, industrie laterizi 1, imprese edili 1, capellerie 1, commerci diversi 8.

In complesso dal 1919 al 1925 vi furono 231 fallimenti di cui 96 in città.

Si conclusero poi 11 concordati preventivi, e vennero omologati 83 concordati.

Protesti cambiari

Dalla statistica sui protesti cambiari degli anni 1924 e 1925 rileviamo che il numero degli effetti protestati nel 1924, fu di 2178 per lire 3 milioni 729.333.50 interessando N. 1221 ditte; nel 1925 gli effetti protestati furono 2375, le ditte colpite 1439, per un totale di lire 4.476.464.70.

Come si vede si nota un crescendo continuo che è punto confortante.

Cronaca dello Sport

Internazionale - Udinese

(a Milano - domani 28)

Dopo lunga e forzata sosta per la maggior parte delle squadre disputanti il campionato di calcio, domani la lotta riprenderà su tutto il fronte, a ranghi completi.

I bianco neri, restituiranno ai nero azzurri dell'Internazionale la partita con la quale venne iniziato al campo Moretti, il torneo, partita vinta per un soffio dai compagni di Cevenini III e che lasciò negli ambienti sportivi cittadini lunga scia di commenti e di speranze. La gara disputata infatti, era stata delle migliori e agli uomini dell'ing. Dormisch la vittoria era sfuggita solo per un attimo di indecisione e per un tentennamento di volontà, ipnotizzati forse dai nomi famosi e dalle singole qualità degli avversari che li fronteggiavano.

Non tutte le partite che vennero poi furono all'altezza della promessa e le cause, molte e complesse, hanno formato e formano tuttora materia di esame e di discussione da parte di dirigenti e di appassionati.

La fine del girone d'andata ha trovato l'Udinese al penultimo posto di classifica, avendo totalizzato cinque punti in undici partite.

Si presentano ora i bianco neri in condizioni di figurare meglio nella ripresa del campionato e con la possibilità di risalire in graduatoria?

Molto è stato fatto dal Consiglio direttivo per sistemare i giocatori onde assicurare alla squadra la migliore continuità per quanto riguarda la partecipazione agli allenamenti e alle gare. D'altra parte l'ingaggio del nuovo trainer signor Klaway sembra aver recato un sensibile vantaggio sia nella preparazione che nella efficienza tecnica dei singoli giocatori. Le migliorate condizioni di morale ed una certa chiarificazione avvenuta anche negli ambienti sportivi che fiancheggiano l'Associazione potrebbe quindi far sperare in un avvenire meno oscuro e domani stessa, da questo nuovo stato di cose potrebbe nascere una affermazione confortante e promettente.

Questo però senza eccessive illusioni e senza voli di fantasia. La squadra, occorrere ripeterlo, si trova tuttora in un periodo di riorganizzazione e di assestamento e la eventuale affermazione che potrebbe domani ottenere, ben lungi da rappresentare la meta, non sarebbe che una tappa del durissimo cammino che resta da percorrere.

Nè d'altra parte gli ospitanti nero azzurri saranno molto teneri verso i «poulains» di Klaway. Il ricordo della stentata vittoria di Udine e la imperiosa necessità di guadagnarsi preziosi punti in classifica riteniamo daranno nuova lena e nuovo ardore ai fortissimi calciatori della squadra lombarda i quali pur brillando tra gli assi del «foot-ball» italiano non sono ancora riusciti a costituire quella compagine organicamente solida ed inquadrata che la piazzerebbe di colpo tra le dirette aspiranti al titolo nazionale, ma che prima della fine dovrà pur dare la grande sorpresa. Auguriamoci che questa non avvenga proprio domani. La carta dà sicura vincente la squadra di Cevenini: la fortuna e il buon volere dei nostri atleti cerchino il mezzo migliore onde far sì che la gara di domani, sia pure attraverso la rassegnazione di una onorevole sconfitta, rinsaldi lo spirito e le speranze degli sportivi friulani.

La squadra giocherà nella seguente formazione:

Lipizer, Cantarutti e Tosolini; De Biasi, Bonino e Bellotto, Gerace, Agosti, Pollok Semintendi e Molinis.

a. g.

LE RISERVE A VENEZIA

Le brave riserve recupereranno a Venezia una delle partite del girone di andata.

La gara a suo tempo, sospesa per l'assenza dell'arbitro, venne disputata in forma amichevole trovando i bianco neri vincitori per tre a uno.

Non dubitiamo che l'alto morale e l'entusiasmo che ha portato finora i bravi ragazzi ad una serie ininterrotta di vittorie, darà ancora una bella prova e li guiderà di sicuro passo verso il primato della classifica.

LA GARA COMMERCIANTI - EDEN

In seguito a tassative disposizioni della Presidenza Lega Nord, l'incontro tra le squadre «gentleman» Caffè Commercianti-Bar Eden che doveva aver luogo domani al Campo Moretti, è stata sospesa e rinviata ad epoca da stabilirsi.

L'ING. DAVID ESPULSO dall'A. C. U.

Apprendiamo che il Consiglio Direttivo dell'Ass. Calcio Udinese, nella seduta di iersera ha preso un grave provvedimento. Esaminate cioè le dimissioni presentate dall'ing. Dante David, le ha respinte, deliberando nel contempo di espellerlo dalla Società, per « indegnità sportiva ».

BENEFICENZA

Orfani di guerra udinesi. — In morte di Catterina Rossi ved. Marcuzzi: Ermes ed Aristide Caneva lire 10; Agnoli rag. Mario 10; Gio. Batta Clapiz 5 — della N. D. Elisa Nievo ved. Zozzoli: Francesco Faleschini 5; famiglia Sacchetto 10 — della co. Elena Ottelio ved. di Colloredo Mels: Giovanni Pagnutti 10 — di Gino Turco: Famiglia Quirino Coiutti 10 — Famiglia Candotti nel secondo anniversario della morte del suo amato Adelchi 50 — Irma e Raffaele Bolzicco, nel secondo anniversario della morte di Blotz Anna ved. Reccardini 10 — per un triste anniversario: Maria Anderloni Meneghini 10; Emilia Corona 5.

Patronato Friulano per gli orfani di Guerra. — Circolo Agrario Mandamentale cooperativo di Tarcento 15; Banca Cooperativa Udinese 100.

Cucina Popolare di Udine. — In morte di Gino Turco: cav. uff. Giovanni Bissattini 10.

Associazione "Scuola e Famiglia". — Banca Cooperativa Udinese 200.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di S. Leonardo

Verdetto e sentenza

Ieri ebbe termine il processo contro Gio Batta Zorat fu Pietro, di S. Leonardo di Campagna, imputato di aver cagionato a Giovanni Zorat fu Giovanni, nella strada di S. Foca, una lesione che ne cagionò la morte avvenuta alcuni giorni dopo, all'Ospedale di Aviano. Il dibattimento viene ripreso alle 9.30. Il comm. Mario Bertacioli replica rigorosamente econ la consueta efficacia, ribattendo in linea di diritto e di fatto alle argomentazioni ieri svolte dall'avvocato Molè nella sua arringa defensionale.

Parla quindi il secondo difensore, avv. Emilio Driussi, il quale, con la persuasiva oratoria che gli è propria e con valide argomentazioni sostiene, appoggiandosi alle risultanze dell'istruttoria e alle deposizioni testimoniali, la completa innocenza dell'imputato.

Dopo brevi repliche del rappresentante del Procuratore Generale e dell'avv. Molè, alle 12.45 l'aula è fatta sgomberare e si iniziano le operazione per il verdetto. Queste durano circa mezz'ora ed il pubblico è quindi riammesso nell'aula.

Il cancelliere legge il verdetto con cui i Giurati hanno ritenuto lo Zorat responsabile di omicidio colposo, con la diminuente della semi-ubbriachezza e accordando pure le attenuanti generiche.

In base a tale verdetto, dopo le proposte del P. M. e le conclusioni della P. C. e della difesa, il Presidente della Corte pronuncia sentenza con cui Giovanni Zorat è condannato a 2 anni e 1 mese di detenzione e alla multa di L. 1250.

Tanto la pena restrittiva della libertà personale come la multa sono condonate completamente in applicazione dell'indulto 31 luglio 1925.

Rimangono a carico dell'imputato le spese processuali, la tassa di sentenza, la provvisionale per costituzione della Parte Civile e il risarcimento dei danni da liquidarsi in sede civile.

Lo Zorat, in base a tale verdetto, è poco dopo messo in libertà.

TRIBUNALE DI UDINE

Omicidio colposo

Il 5 ottobre 1924, verso le 10.30, accadde una mortale sciagura automobilistica nei pressi di Collalto. Un camion, carico di damigiane di vino, si capovolse in un fossato laterale della strada, provocando la morte del ventiquattrenne Mario Pavoni, segretario comunale di Forni di Sopra, il quale rimase schiacciato sotto la pesante macchina. Il guidatore Fiorillo Coradazzi di Luigi, d'anni 23, di Forni di Sopra, fu denunciato all'autorità giudiziaria e ieri comparve dinanzi al Tribunale, per rispondere di omicidio colposo, causato dalla sua imprudenza, negligenza e imperizia nel guidare il camion.

Il Coradazzi si giustifica dicendo che la sera della sciagura non avrebbe voluto partire da Udine alla volta di Forni di sopra, poichè sentivasi molto stanco. Infatti, fatta poca strada, fu colto da un capogiro che gli fece perdere momentaneamente il dominio della macchina. Fu allora che avvenne lo sbandamento e la fatale disgrazia — dice l'imputato — non sarebbe accaduta, se il Pavoni fosse rimasto al suo posto, anzichè precipitarsi dal camion.

Il Tribunale però, pur concedendogli le attenuanti, condanna il Coraadzzi a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e a lire 83 di multa, con condono dell'intera pena.

TENTATA CORRUZIONE... DELLA BENEMERITA

Ottavio De Monte fu Carlo, d'anni 32, di Tarcento, è imputato di tentata corruzione di un pubblico funzionario. Ciò per aver tentato, il 26 dicembre 1921, di indurre il brigadiere dei carabinieri Francesco Barbieri — offrendogli mille lire — a non denunciare lui e altri quattro all'autorità giudiziaria, perchè sorpresi a giuocare d'azzardo nella sua osteria.

Il De Monte adduce buone ragioni a sua discolpa e il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M.: avv. Giglio — Cancelliere: rag. Grimaldi.

ACCIDENTI... AL VIGILE!

Vittorio Zatti di Antonio di anni 21 residente a Meduno, l'8 settembre u. s. si portò a Udine con l'automobile, per sbrigare certi suoi affari. Nel frattempo, un vigile urbano gli si avvicinò e in osservanza al regolamento volle assicurarsi se marciava in regola.

Ahimè! Il vigile rilevò infatti che lo Zatti circolava con la targa posteriore dell'automobile non propria, e che inoltre era sprovvisto della patente di abilitazione.

Di conseguenza fu denunciato per contravvenzione alla legge sulla circolazione in automobile.

E ieri il Vittorio Zatti comparve in Pretura assieme a Zatti Paolo fu Domenico di anni 70; quest'ultimo per aver permesso al Vittorio di guidare l'automobile e quale civilmente responsabile della contravvenzione elevata al Vittorio, essendo egli proprietario dell'automezzo.

Furono condannati a 150 lire di ammenda per ciascuno.

MATRIMONIO CONTRASTATO

Tirelli Evangelista fu Giacomo di anni 61 da Mortegliano era in contrasti col figlio, sembra a causa di un matrimonio che egli non voleva celebrasse.

Il 2 dicembre 1923, i contrasti si accuirono a tal punto, da parte del padre, che questi in un momento d'ira colpì il figlio con un «massanc» ferendolo alla testa. Le lesioni prodotte al giovane guarirono in una decina di giorni.

Ieri, il vecchio Tirelli, comparve dinanzi al Giudice per rispondere del suo atto insano. Egli nega di aver avuto in mano il «massanc» e di aver colpito il figlio, il quale, ci dice, cadde a terra da solo e nella caduta riportò una piccola ferita al capo.

Il Giudice però lo ritiene responsabile delle lesioni e lo condanna a 10 giorni di arresto, col condono.

GLI IMPUTATI ASSOLTI
e il querelante condannato alle spese di giudizio

Lorenzo Del Missier, abitante in Vicolo Sillio, 20, sporse querela contro i fratelli Polo: Ebe di anni 23, Antonietta di anni 36 e Luigi di anni 33 di Luigi, abitanti in Via Pracchiuso 20, accusandoli di essersi appropriati, convertendo in proprio profitto, di vari indumenti di vestiario e biancheria per un valore complessivo di 1022 lire, da lui affidati in deposito perchè li custodissero.

Ieri, a rispondere di tale accusa, si presentarono solo l'Adele ed il Luigi. L'Adele dichiara di non aver avuto in consegna nulla; ella a richiesta del Del Missier non fece altro che restituirgli gli indumenti trovati. Detti indumenti furono presi in consegna dalla sua defunta madre.

Il Luigi si dice completamente estraneo di quanto il Del Missier lo accusa.

Il Giudice conclude coll'assolvere tutti i fratelli Polo per insufficienza di prove ed invita il Del Missier al risarcimento delle spese di giudizio e di sentenza.

FU, O NON FU RAPINATA?

Il 26 dicembre u. s. la lattivendola Maria Miconi di Gio. Batta di anni 27 da Feletto Umberto, denunciava ai carabinieri, che sulla strada che porta ad Udine, un individuo, rimasto sconosciuto, armato di coltello la rapinò del portamonete.

La denuncia fatta dalla Miconi, in seguito alle indagini, risultò frutto della sua fantasia e perciò fu denunciata per simulazione di reato.

Il Pretore però ieri, dinanzi al quale la Miconi comparve e confermò la denuncia fatta ai carabinieri, l'assolse per insufficienza di prove.

BICCHIERE DI VINO
pagato con due giorni di arresto

Eugenio Gottardo di Giovanni di anni 28 da Godia, transitando per Cavallicco, con un carro trainato da due cavalli, sentì il bisogno di bagnare l'ugola con un bicchier di vino. Infatti entrò in un'osteria, lasciando incustoditi nella strada e carro e cavalli, ignorando che trasgrediva in tal modo al regolamento sulla circolazione dei veicoli.

Il Pretore per questa volta, ammonendolo di non lasciarsi più vincere dalla tentazione, lo candannò a 2 giorni di arresto.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, diretti responsabile